



VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 10

In data: 09.03.2017

OGGETTO:

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017-2019, DELLA NOTA INTEGRATIVA E DEL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (BILANCIO ARMONIZZATO DI CUI ALL'ALLEGATO 9 DEL D.LGS 118/2011)

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **nove** del mese di **marzo** alle ore **15.47**, nella sala delle adunanze consiliari, in prima convocazione straordinaria, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto e dal Regolamento Comunale, sono stati oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1 - FERILLI OTTORINO	Presente	10 - GIACOMINI FRANCA	Presente
2 - SANTONASTASO DAVIDE	Presente	11 - MARTINI ISIDORO	Presente
3 - SANTARELLI NICOLA	Presente	12 - CIOTTI SIMONETTA	Presente
4 - PEZZOLA ELEONORA	Presente	13 - MONTIROLI FRANCESCO	Presente
5 - DI GIORGI ALESSIO	Presente	14 - D'ANGELANTONIO FABIO	Presente
6 - IANNUCELLI VITTORIA	Presente	15 - SCARAFONI SOLIDEA	Presente
7 - MASUCCI FATIMA	Assente	16 - MORGANTI PATRIZIA	Presente
8 - MATTEI ELENO	Presente	17 - SORRENTO LEILA	Presente
9 - GIANFELICE MATTIA	Presente		

Totale presenti 16

Totale assenti 1

Assiste il Segretario Comunale Sig. **DOTT. MARIO ROGATO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **ALESSIO DI GIORGI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Alle ore 16.00 entra in aula la Consigliera Masucci Fatima – Risultano presenti 17 consiglieri.

L'ASSESSORE AL BILANCIO

PREMESSO CHE il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

CONSIDERATO che gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 prevedono la classificazione delle voci per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato D.Lgs. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituisce limite ai pagamenti di spesa;

DATO ATTO che l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato è costituita dalle tipologie per l'entrata e dai programmi per la spesa;

CONSIDERATO che dal 01.01.2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

DATO ATTO pertanto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e, mediante la voce "di cui FPV", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

DATO ATTO inoltre che, sempre con riguardo agli schemi di bilancio armonizzati, sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

DATO ATTO che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle richieste dei Dirigenti Responsabili dei servizi e sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per gli anni 2017-2019;

TUTTO CIO' PREMESSO

DATO ATTO CHE il programma annuale e triennale delle opere pubbliche è stato approvato dalla Giunta Comunale con atto deliberativo n° 126 del 13.10.2016 che è stato pubblicato all'albo pretorio online, così come prescrive la normativa in materia di opere pubbliche;

VISTA la deliberazione consiliare n. 11 del 17.03.2016, esecutiva, con cui è stato approvato il rendiconto della gestione relativo all'anno finanziario 2015;;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, L. n. 296/06 (Legge finanziaria 2007) ai sensi del quale *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”;*

RICHIAMATO l'art. 1, commi 26 e seguenti, della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), così come modificato dall'art. 1 comma 42 della Legge n. 232 dell'11/12/2016 (legge di bilancio 2017) ai sensi dei quali per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015, con espressa esclusione per le tariffe della TARI;

VISTE le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2017, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, adottate dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale, come di seguito elencate:

ORGANO	N°	DATA	OGGETTO
G.C.	13	31/01/2017	Presca d'atto e conferma aliquote e tariffe per l'anno 2017

VISTE inoltre le seguenti deliberazioni:

- “Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada – art. 208 CDS relative all'anno 2017” - deliberazione Giunta Comunale n. 10 del 26/01/2017;
- “Piano triennale del fabbisogno di personale 2017-2019 e piano annuale delle assunzioni 2017 - deliberazione Giunta Comunale n. 173 del 22/12/2016;
- Piano delle azioni positive per le pari opportunità ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198 del 11 aprile 2006 - deliberazione Giunta Comunale n. 156 del 02/10/2014;
- “Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 1, comma 594 e seguenti della legge finanziaria 2008”, allegata al DUP;
- “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58, comma 1° del D.L. n. 112/2008”, allegata al DUP;
- “Servizi a domanda individuale – Individuazione dei servizi e dei costi relativi.” - deliberazione Giunta Comunale n. 12 del 31/01/2017, così come rettificata con delibera di G.N. n. 21 del 16/02/2017;
- La precedente delibera consiliare relativa alla verifica e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi ai sensi della legge 167/82, 865/71 e n. 457/78 per l'anno 2017

DATO ATTO che il Comune di Fiano Romano non è ente strutturalmente deficitario o in dissesto e pertanto non è tenuto a rispettare il limite minimo di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale fissato al 36% dall'art. 243 comma 2 lettera a) del D.Lgs 267/2000;

RICHIAMATO l'art. 9 della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi

devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012;

VISTO il prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui all'art. 9 della Legge 243/2012, da cui risulta la coerenza del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica;

VISTA la nota di aggiornamento al DUP (Documento Unico di Programmazione) per gli esercizi 2017-2019 approvato con la precedente deliberazione consiliare;

PRESO ATTO che nel Documento Unico di Programmazione 2017/2019 è contenuto il piano degli incarichi di collaborazioni e prestazioni professionali a soggetti estranei all'amministrazione (art. 3 comma 55 legge 244/2007) che si prevede di affidare nel corso del triennio 2017-2019 e la conseguente determinazione del tetto massimo di spesa che potrà essere modificato con successive variazioni di bilancio a seguito di motivate esigenze;

VISTO l'elenco dei mutui in ammortamento nel triennio 2017-2019, e verificata la capacità di indebitamento dell'ente entro i limiti stabiliti dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000, così come dimostrato nel Documento Unico di Programmazione;

DATO ATTO che dall'esercizio 2016 l'ente ha adottato i principi applicati della contabilità economico-patrimoniale con il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del D.Lgs. 118/2011;

VISTA la deliberazione di G.M. n. 15 del 31/01/2017 con la quale si è proceduto all'approvazione dello schema di bilancio di previsione 2017/2019;

TENUTO CONTO che si rende necessario procedere, così come previsto dall'art. 174 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 10 del D.Lgs. 118/2011, all'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019;

RICHIAMATO il vigente regolamento di contabilità, con riferimento al procedimento di formazione ed approvazione del bilancio di previsione finanziario e del documento unico di programmazione;

VISTO pertanto lo schema di bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019, comprensivo di tutti gli allegati previsti dalla vigente normativa;

VISTO inoltre lo schema di nota integrativa al bilancio di previsione finanziario, redatta ai sensi dell'art. 11 comma 3 lettera g) e comma 5 del D.Lgs. 118/2011, ed in conformità a quanto stabilito dal principio contabile della Programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, che integra e dimostra le previsioni di bilancio;

VISTO il comma 1, dell'articolo 18-bis, del D.Lgs. n. 118/2011, il quale prevede che le regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottano un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni;

DATO ATTO che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 18-bis, del citato decreto legislativo n. 118/2011, gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il piano degli indicatori al bilancio di previsione o al budget di esercizio e al bilancio consuntivo o al bilancio di esercizio;

RICHIAMATO il Decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015 con cui sono stati approvati gli schemi del piano in questione, a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

VISTO pertanto il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;

VISTA la relazione al Bilancio di previsione 2017/2019 e al DUP predisposta dal collegio dei revisori dalla quale si evince il loro parere favorevole;

VISTA la nota prot. n. 4237 del 10/02/2017 con la quale il bilancio e i relativi allegati sono stati depositati e messi a disposizione dei Consiglieri nei termini regolamentari;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;
- lo Statuto Comunale;

ACQUISITO il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, da parte del Dirigente del Servizio Finanziario, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

PROPONE DI D E L I B E R A R E

1) DI APPROVARE, il Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019 secondo le risultanze di cui ai prospetti (Allegato A), unitamente a tutti gli altri documenti previsti dalla normativa, depositati agli atti d'ufficio, dando atto che, pur non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che lo stesso rappresenta l'unico documento contabile con pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria;

2) DI APPROVARE, la nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2017-2019, depositata agli atti d'ufficio, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

3) DI APPROVARE il documento Unico di programmazione (DUP) 2017/2019 prendendo atto che la documentazione depositata agli atti, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) DI APPROVARE, lo schema di Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2017-2019 depositato agli atti d'ufficio, anche se non materialmente allegato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

5) DI DARE ATTO che i suddetti documenti del Bilancio di Previsione per il triennio 2017-2019 sono stati predisposti in conformità a quanto stabilito da tutte le normative di finanza pubblica, comprese quelle relative al nuovo saldo di competenza di cui alla Legge 243/2012;

6) DI DARE ATTO che l'Organo di Revisione ha espresso parere favorevole così come previsto dall'art. 239 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 nella relazione del 20/02/2017;

7) DI CONFERMARE le tariffe, le aliquote ed i valori così come riportati e richiamati nella deliberazione di G.M. n. 13 del 31/01/2017 e nei singoli provvedimenti in essa citati

8) DI PRENDERE ATTO che la documentazione depositata agli atti d'ufficio, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in riferimento a:

- Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada – art. 208 CDS relative all'anno 2017” - deliberazione Giunta Comunale n. 10 del 26/01/2017;
- “Piano triennale del fabbisogno di personale 2017-2019 e piano annuale delle assunzioni 2017 - deliberazione Giunta Comunale n. 173 del 22/12/2016;
- Piano delle azioni positive per le pari opportunità ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198 del 11 aprile 2006 - deliberazione Giunta Comunale n. 156 del 02/10/2014;
- “Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 1, comma 594 e seguenti della legge finanziaria 2008”, allegata al DUP;
- “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58, comma 1° del D.L. n. 112/2008”, allegata al DUP;
- “Servizi a domanda individuale – Individuazione dei servizi e dei costi relativi.” - deliberazione Giunta Comunale n. 12 del 31/01/2017, così come rettificata con delibera di G.N. n. 21 del 16/02/2017;
- La precedente delibera consiliare relativa alla verifica e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi ai sensi della legge 167/82, 865/71 e n. 457/78 per l'anno 2017

9) DI DARE ATTO che il presente provvedimento sarà presente all'albo pretorio online e sul sito comunale nella sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti organi di indirizzo politico - Provvedimenti;

Esponde il punto L'Assessore Vittoria Iannuccelli.

PRESIDENTE, Prego, assessore Iannuccelli, oggi ha monopolizzato il Consiglio.

(Alle ore 16,33 l'assessore Santonastaso esce dall'aula – Risultano presenti 16 consiglieri)

(Alle ore 16,34 il sindaco Ferilli esce dall'aula – Risultano presenti 15 consiglieri)

(Alle ore 16,38 l'assessore Santonastaso e il sindaco Ferilli rientrano in aula- Risultano presenti 17 consiglieri)

(Alle ore 16,42 il consigliere Gianfelice esce dall'aula - Risultano presenti 16 consiglieri)

(Alle ore 16,45 il consigliere Gianfelice rientra in aula - Risultano presenti 17 consiglieri)

(Alle ore 17,20 l'assessore Santarelli esce dall'aula- Risultano presenti 16 consiglieri)

(Alle ore 17,21 la consigliera Scarafoni esce dall'aula - Risultano presenti 15 consiglieri)

(Alle ore 17,22 l'assessore Santarelli rientra in aula Risultano presenti 16 consiglieri)

(Alle ore 17,24 la consigliera Scarafoni rientra in aula- Risultano presenti 17 consiglieri)

VITTORIA IANNUCELLI, Assessore. Grazie. Dunque, il bilancio di previsione è il documento più importante dell'ente poiché con esso ogni anno si stabiliscono quali sono le entrate e quindi anche la pressione fiscale sui cittadini e si definiscono le spese per effettuare i servizi e realizzare le opere pubbliche.

Il bilancio di quest'anno si chiude con un importo in entrata e in uscita di circa 25 milioni di euro. Di questi, quasi 14 erano destinati al finanziamento dei servizi: scuole, nettezza urbana, sicurezza, servizi sociali, eccetera.

Altri 4 milioni circa destinati alla realizzazione di opere pubbliche: l'adeguamento delle scuole, le strade e altro ancora. Il resto riguarda invece la restituzione dei prestiti e le partite di giro.

Il bilancio di previsione 2017 è stato costruito sulla scorta dei buoni risultati con cui si è chiuso il 2016 e tra questi c'è il rispetto degli obiettivi di stabilità, l'avanzo presunto di altri 6 milioni di euro, il saldo di cassa positivo a fine anno pari a circa un milione e mezzo di euro.

Il bilancio di previsione rispetta i principi contabili e gli equilibri sia di parte corrente che per quella relativa agli investimenti, il totale delle entrate è pari al totale delle uscite pertanto tutte le uscite sono finanziate.

Sul fronte delle entrate l'amministrazione ha voluto lasciare invariate tutte le principali aliquote e tariffe e allo stesso tempo si è provveduto a diminuire le quote di contribuzione relative all'asilo nido comunale ad esempio e ai servizi di pre e post scuola.

Questo blocco e riduzione delle entrate interviene in un periodo di grave crisi – eccomi di nuovo – dove invece lo Stato ipotizza aumenti di imposte e di accise. Tra le voci di entrata più rilevanti evidenziamo il gettito IMU: circa 4 milioni di euro che finanziano larga parte dei servizi erogati ai cittadini. Inoltre il gettito relativo alla TARI che è pari a circa 1 milione e mezzo di euro copre al cento per cento i costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Per quanto riguarda le uscite invece prendendo in esame la parte corrente e cioè quella relativa ai servizi si è intervenuti con tagli per un ammontare di circa 200.000 euro relativi essenzialmente a spese per cancellerie, approvvigionamenti vari e sui consumi energetici cercando di mettere in campo delle soluzioni virtuose.

È vero anche che da diverso tempo ormai questo Comune si è impegnato a centralizzare tutti gli acquisti e rivolgendosi sempre ed esclusivamente al mercato elettronico.

Riguardo ai servizi rivolti ai cittadini essi sono stati tutti mantenuti e in alcuni casi potenziati come abbiamo già detto. Relativamente alle spese principali sono quelle che riguardano la spesa del personale che equivale a circa 2 milioni e mezzo di euro, imposte e tasse a carico dell'ente che sono circa 300.000 euro, acquisto di beni e servizi pari a circa 8 milioni di euro, accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari a 1.200.000 euro circa.

Le spese in conto capitali che si riferiscono alla realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche ammontano a 10 milioni di euro. Tra i principali interventi citiamo la messa in sicurezza degli edifici pubblici e l'adeguamento ed efficientamento dei plessi scolastici.

Per quanto riguarda l'indebitamento del Comune dai dati contenuti nel bilancio e nei documenti allegati si evince chiaramente come lo stesso abbia una percentuale di incidenza molto bassa e pari al 3,5 per cento sulle spese correnti. Consideriamo che la norma prevede un limite massimo del 10 per cento.

Il bilancio quindi è coerente non solo con le previsioni interne ma anche rispetto alle direttive che provengono dall'esterno – ci riferiamo ai vincoli di finanza pubblica dettati dallo Stato su indicazione della Comunità europea – pertanto si propone l'approvazione del bilancio di previsione predisposto dagli uffici in coerenza dei documenti propedeutici e sul quale il collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Ci sono interventi? Prego.

FABIO D'ANGELANTONIO. Soltanto per dire che il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle è contrario e voterà contro questo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Una dichiarazione di voto. Chiedo se ci sono altri interventi in merito al punto numero 4. Prego, Davide Santonastaso.

DAVIDE SANTONASTASO, Assessore. Grazie, Presidente. Accorpo in un unico intervento visto che comunque i punti precedenti facevano parte della più ampia discussione in merito al bilancio per non ripetermi e ripeterci. Come maggioranza non è stato fatto l'intervento sul DUP ma lo faremo complessivamente sul punto.

Intanto volevo ringraziare l'assessore Iannuccelli per l'esposizione, per il lavoro svolto insieme al dottor Fraticelli e a tutto l'ufficio che ha lavorato nella stesura del bilancio secondo quelle che erano le indicazioni dell'amministrazione comunale perché può sfuggire ma in realtà indicazioni chiare da un punto di vista politico da parte dell'amministrazione comunale ci sono, anche se poi capisco che possono non essere colte.

Direi che abbiamo deciso di mantenere tutti i servizi, sia i servizi di natura sociale, sia i servizi a domanda individuale, come diceva l'assessore Iannuccelli, non solo mantenendoli ma anche ampliandoli e aggiungerei – perché non mi sembra di averlo ascoltato però è giusto che lo si sappia se non lo si è letto – in alcuni casi abbassandone la compartecipazione da parte dei cittadini per quanto riguarda i servizi a domanda individuale.

L'assessore giustamente ha fatto una macro-visione quando sostiene che poco più del 50 per cento di copertura a fronte di un 36 per cento obbligatorio previsto per legge da parte dell'utenza che usufruisce dei servizi a domanda individuale.

Quest'anno l'amministrazione ha scelto – e penso che questa sia una chiara linea politica – di abbassare la quota del servizio di pre-scuola in una percentuale molto consistente perché passa dai 42 ai 30 euro e di tener conto anche del modello ISE presentato, e questa è un'altra indicazione da parte dell'amministrazione comunale che poi se la si vuol cogliere o non la si vuol cogliere è un altro discorso.

Quando si chiede il modello ISE anche sulla compartecipazione dei servizi a domanda individuale – quindi secondo il principio per cui chi più ha più paga e chi meno ha meno paga dando anche la possibilità dell'esenzione per chi non ha – per quanto mi riguarda è una chiara indicazione politica che va incontro alle fasce più deboli della nostra popolazione, che versano cioè in una situazione più precaria. Direi che è un'indicazione marcatamente di un'impostazione di sinistra – o centrosinistra che lo si voglia chiamare – nel modo di amministrare la cosa pubblica perché non tutti debbono versare la stessa cosa per usufruire del medesimo servizio.

Si cerca infatti di mettere tutti nelle stesse condizioni di partenza indipendentemente dal proprio reddito o dalla propria situazione familiare o personale per potervi accedere perché per quanto ci riguarda se è un diritto è un diritto.

Così come non c'è da sottolineare il fatto che per quanto riguarda un ente pubblico come una amministrazione comunale nessun servizio a domanda individuale e molti dei servizi sociali erogati non sono un obbligo di legge ma sono una scelta politica, questo mi sembra abbastanza ovvio.

Basta infatti farsi un giro nei comuni qui intorno e notare come dai 9 servizi a domanda individuale – solo parlando dei servizi a domanda individuale che eroga il Comune di Fiano Romano – si passa a uno, due, massimo tre servizi.

Questa mi pare una chiara indicazione politica anche in merito alla spesa corrente che, consigliere Scarafoni, va differenziata dalla spesa in conto capitale perché nel momento in cui lei fa un'osservazione in cui chiede come facciamo a costruire la piscina comunale se abbiamo impiegato 13.000 euro l'anno per le politiche giovanili e lo sport è una domanda impropria visto che quei 13.000 euro sono sulla spesa corrente, la quale non può essere investita per la realizzazione di opere pubbliche per le quali le fonti di finanziamento sono altre che possono essere le alienazioni, la Bucalossi, la contrazione di mutui ed altro che invece vanno spese in conto capitale. Direi che le due cose non sono sovrapponibili e non si possono mescolare.

Cioè la domanda “perché spendete x euro per la costruzione della pista di atletica e non abbassate le tasse” è una domanda che non si può fare perché sono due capitoli completamente diversi e non sovrapponibili. Infatti un conto sono le entrate che determinano le uscite della spesa in conto capitale per la realizzazione delle opere pubbliche, un altro conto sono le entrate che determinano la spesa corrente che l'ente sopporta, quale l'erogazione di beni e servizi.

Lo volevo sottolineare visto che è improprio fare questo tipo di osservazione dal momento che è chiaro che in quel caso stiamo all'interno di una parte del bilancio che parla di spesa corrente e non di spesa in conto capitale.

Quindi i 13.000 euro sono per fronteggiare eventualmente una manifestazione, un'iniziativa sportiva, un'iniziativa per i giovani e non per costruire la piscina comunale per la quale servono ovviamente ben altri fondi e ben altre fonti di finanziamento.

Concludendo il discorso per quanto riguarda i servizi a domanda individuale l'altro dove si è abbassato sensibilmente, come dicevo prima, stando attenti alla presentazione del modello ISE, quindi secondo la politica del “chi più ha più paga, chi meno ha meno paga” fino a non pagare qualora dimostri l'indigenza – perché c'è anche questo – è sull'asilo nido. Questa è un'altra scelta politica penso ben chiara, perché stiamo facendo una politica che va su una fascia fragile che è quella dei bambini perché parliamo della scuola elementare, passando per la scuola dell'infanzia, fino ad arrivare all'asilo nido.

Per cui penso che l'attenzione che rivolgiamo verso le fasce deboli sia assolutamente una linea politica ben evidente, così come ben evidenti sono le altre centinaia di migliaia di euro che vengono spese – non mi ripeto come diceva l'assessore Iannuccelli – sull'assistenza agli anziani, su coloro che sono a rischio povertà, su coloro che hanno problemi di natura familiare, sui bambini e sulle scuole.

Anche in questo caso facendo una netta suddivisione dal momento che i 13 milioni di euro – è questa la cifra che avrei detto – spesi negli ultimi dieci anni sulla scuola non riguardano i soldi spesi sul mondo scuola, ma parliamo di soldi spesi per le infrastrutture, per gli edifici scolastici senza – come ha detto giustamente la consigliera Scarafoni – prendere in considerazione quelle che sono le decine se non centinaia di migliaia di euro che sono stati spesi in questi dieci anni sull'ordinaria e/o straordinaria manutenzione, ma solamente sugli investimenti.

Per cui ribadisco – e ciò che dico è certificato, è sicuro, lo dicono i fatti e le carte a sostegno – che quei soldi sono stati spesi così come saranno spesi questi altri 2 milioni di euro a favore della scuola di Via Luigi Giustiniani – il 49 per cento sarà investito a favore di un miglioramento sismico e il 51 per cento a favore di un efficientamento energetico – ottenuti attraverso la contrazione di un mutuo agevolato – quindi non un finanziamento che noi abbiamo preso da qualcuno ma attraverso soldi di questa collettività grazie alla quale è stato contratto questo mutuo – e che verranno investiti per la sicurezza e l'efficienza dei nostri plessi.

Mi ha anche interessato tutto il discorso fatto sia dal consigliere Scarafoni sia dal gruppo d'opposizione D'Angelantonio per quanto riguarda le proprietà comunali e il termine valorizzazione che, mi permetta consigliere D'Angelantonio, io concordo con lei che spesso e volentieri la politica usa il termine valorizzazioni per parlare di altro, ma per altro si intende alienazione, non svendita che invece è il termine che ha usato lei, che è ben diverso.

Infatti nel momento in cui questa amministrazione decide di inserire all'interno dell'elenco degli immobili o delle proprietà da valorizzare o da alienare non è che poi vengono usati per... perché questo è il punto della valorizzazione, cioè io non vendo una determinata strada perché sto in debito, ho problemi di bilancio e quindi li ributto sulla spesa corrente. Io se vendo un immobile, una strada, una qualsiasi proprietà comunale, per poi reinvestirli in opere pubbliche più utili per il miglioramento della vita e della collettività io penso che in questo caso non parliamo di svendita ma parliamo di un'alienazione che è un investimento sulla comunità e quindi in questo senso, dal mio punto di vista, per quello che facciamo noi come amministrazione a Fiano – non rispondo sul termine

valorizzazione generale della politica – è una valorizzazione in senso proprio, ovvero si cerca di cedere e di fare cassa su situazioni che sono inutilizzate, non servono e quant'altro per poi reinvestirle sul territorio attraverso la creazione di infrastrutture che invece siano utili alla collettività.

E questo penso che sia un altro discorso che va tenuto in considerazione.

Per quanto riguarda tutte queste osservazioni sul fatto che la proprietà deve essere comunale, deve essere il Comune a gestirla, non ci sono i luoghi di collettività, non ci sono i luoghi di partecipazione, io mi domando se, consiglieri Scarafoni, io e lei viviamo nello stesso paese perché a questo punto la domanda mi sorge veramente spontanea.

Sostenere infatti che Fiano Romano non ha punti di socialità, non è stata fatta una politica di investimenti per creare delle aree pubbliche o delle aree comuni, penso sia abbastanza distante da quella che è la realtà perché altrimenti io non saprei come chiamare i non so quanti parchi che abbiamo inaugurato nell'ultima consiliatura, il palazzetto dello sport, tutti gli impianti sportivi in generale nonché l'investimento fatto di 400.000 euro sulla pista d'atletica, non saprei come chiamare le scuole, il centro giovani che abbiamo ristrutturato, la costruzione di un marciapiede, di una piazza, dei punti di raduno e di collettività.

Se non sono punti di pubblica utilità e di pubblico incontro o di pubblico scambio e partecipazione piazze, impianti sportivi, scuole, parchi, aree a verde io non ho idea quali possano essere, nonché sarei anche curioso di capire lì dove sono state fatte queste grandissime alienazioni e svendite.

Inoltre è chiaro che penso che nella misura in cui sia fatta in maniera virtuosa – ho una concezione culturale che non devo star qui a spiegare a nessuno perché un po' tutti mi conoscete e sapete politicamente da dove provengo – non sia assolutamente da disdegnare la partnership pubblico-privata salvaguardando in primis, però, l'interesse pubblico e collettivo di quello che si va a fare.

Infatti nel momento in cui si fa una partnership pubblico-privata dove il privato si fa gli affari suoi e il pubblico ci rimette c'è stata una cattiva amministrazione, una cattiva scelta. Tuttavia nel momento in cui di quella partnership e dei margini di guadagno che ne conseguono ne può godere sia il privato – perché se quest'ultimo fa l'investimento non lo fa perché ci vuole bene o perché gli stiamo simpatici, lo fa perché ci sarà per lui un margine di guadagno – sia la collettività, sia chi vi abita io penso che l'amministrazione ha fatto una cosa buona perché mette a sistema tutte le risorse di questo paese.

Penso, tra l'altro, che per quanto riguarda il problema casa, il problema lavoro, nonostante siano tutti problemi verissimi non possiamo sostituirci allo Stato.

Quindi il Comune con le risorse che ha, fa assolutamente quello che può. Nonostante ci sia sempre da fare di più, ci sia sempre bisogno di aiutare maggiormente i cittadini, tuttavia noi non possiamo sostituirci a quello che è un discorso dello Stato.

Noi possiamo cercare di fare gli intermediari tra i cittadini che cercano lavoro e le imprese, possiamo cercare di istituire dei punti dove si possano incontrare domanda e offerta, possiamo essere lungimiranti e cercare di cogliere quelle che sono le occasioni di sviluppo sostenibile di questo territorio ma non possiamo certamente essere coloro che creano indipendentemente da tutto il sistema politico ed economico che circonda le situazioni che risolvono il problema della disoccupazione o il problema casa perché purtroppo non ne siamo nelle facoltà. Tuttavia cerchiamo di fare delle cose che possano mitigare questa situazione che noi sappiamo essere presente anche qui a Fiano con quelle che sono le nostre risorse, facendo le nostre scelte politiche che pur non condivisibili ci sono, così come c'è anche l'indirizzo politico. Per cui diciamo che non tutti condividono ciò che si fa ma non diciamo che non c'è uno spirito e una linea politica ben chiara.

Lì dove noi abbiamo potuto gestire in house lo abbiamo fatto. L'efficientamento dell'illuminazione pubblica, la sostituzione al led – poi penso che farà un intervento il Sindaco in merito – io penso che lo faremo in house, non lo

faremo assolutamente attraverso nessun project financing perché forse è sfuggito, forse non tutti sanno che anche la gestione del palazzetto dello sport che prima era data ai privati l'ha ripresa l'amministrazione pubblica. Per cui non solo siamo riusciti a dare a tutti la possibilità di usufruire di quel palazzetto e di quello spazio comune ma allo stesso tempo abbiamo anche prodotto un'efficienza da un punto di vista economico e delle entrate.

Io penso che queste siano delle politiche molto chiare.

Sul bilancio poi ci sono molti altri aspetti che andrebbero analizzati però concludendo penso che la linea di questa amministrazione sia molto chiara: è un'amministrazione che non taglia servizi, che investe su di essi e ciò vuol dire ridurre il grado di povertà di chi di quei servizi usufruisce perché un conto è che io ho la possibilità di erogare un aiuto all'affitto della casa e un conto è che non lo faccio, un conto è che io consento alla mensa di presentare il modello ISE e pagare ciascuno per quello che ha o non pagare. Mi sento di dire che a Fiano nessuno rimarrà mai senza pasto, anche se non se lo può permettere, a differenza di come si sono comportati illustri comuni del nord e a cinque stelle che hanno fatto il menu differenziato a seconda di quanto paghi. C'è anche questo da dire, vedi Pomezia.

Questo a Fiano non accadrà mai perché noi partiamo dal fatto che le politiche vanno concentrate e iniziate da chi ne ha più bisogno. Noi siamo quelli che cerchiamo di essere a fianco degli ultimi e non delle situazioni o – non ricordo il termine esatto – lobby di potere, che qualcuno citava qualche Consiglio fa, perché questo è il nostro tipo di amministrazione, questa è la nostra concezione culturale e politica dalla quale veniamo e continueremo a investire in questo senso perché, ripeto, la scelta di fare questi servizi è una scelta politica e non ce lo impone nessuno.

Potremmo fare come alla mensa di Capena: 100 per cento contributo delle famiglie poi chi può mangiare è bene chi non se lo può permettere farà il tempo corto.

Noi pensiamo che questo non sia necessario e pensiamo che tutti abbiano il diritto di andare a scuola perché – questo fatemelo dire perché forse voi non lo sapete – per i bambini che rimangono fuori da scuola, per i quali lo Stato dice che non c'è obbligo scolastico, noi garantiamo con le stesse professionalità degli insegnanti statali dei laboratori per mandarli a scuola. Neanche un bambino della scuola dell'infanzia che ha fatto domanda di andare a scuola a Fiano Romano è rimasto fuori perché lì dove non è arrivato lo Stato, ci ha messo una pezza il Comune con la conseguenza che tutti i bambini vanno a scuola.

Magari andatevi a fare un giro a Via delle cascate dove questi laboratori vengono effettuati. Penso che la linea politica sia ben chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Prego, consigliera Scarafoni.

SOLIDEA SCARAFONI. Guardi, Vicesindaco, io sono fianese per nascita e per scelta e amo questo paese. Sono perfettamente consapevole che Fiano non è il Mozambico.

DAVIDE SANTONASTASO, Assessore. (intervento fuori microfono).

SOLIDEA SCARAFONI. Non ho nessun tipo di problema a dichiarare per onestà intellettuale, anche perché attraverso il lavoro che faccio posso confrontarmi con tanti paesi del distretto sanitario Roma F, che i servizi che sono presenti a Fiano sono all'avanguardia. Tuttavia la cosa che stavo contestando era ben altra, ossia una direzione che sta prendendo il Comune che insegue un obiettivo che è quello dal corto respiro dell'alienazione perché a forza di dar via questo, dar via quell'altro, domani non hai più niente, la ricchezza del Comune resta praticamente pari a zero a lungo andare. Ripeto, non sto contestando i servizi perché sono intellettualmente onesta

nei vostri confronti anzi me ne compiaccio perché sono una cittadina, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera, chiedo se ci sono altri interventi. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Credo sia doveroso da parte di ognuno di noi dare il proprio contributo su un atto che ritengo, come sicuramente tutti voi riterrete, sia l'atto più importante di un ente e sicuramente è un atto che va discusso, va visto, va valutato e analizzato in maniera molto profonda.

È un atto che dà anche la possibilità di esprimere la propria posizione perché è attraverso l'atto di bilancio, ossia come viene costruito un bilancio comunale, che si legge poi di fatto l'indirizzo e il taglio politico.

Quindi non è un atto che è costituito e strutturato solo da cifre ma ogni cifra ha il suo significato politico all'interno della nostra comunità.

Anch'io ringrazio l'assessore Iannuccelli perché è il primo anno che si cimenta in questo ruolo abbastanza delicato – forse uno dei più importanti, ossia quello di assessore al bilancio di questo ente – in una situazione molto difficile.

Prima anche dall'intervento della collega Scarafoni emergeva il fatto che si è in una situazione di grave crisi economica non solo a carattere locale ma anche a carattere nazionale quindi lo scopo è cercar di far quadrare i conti, cercare di far rispettare gli obiettivi del patto di stabilità imposti insieme all'obiettivo di positività di bilancio che viene dettato, l'obiettivo di un avanzo presunto nel 2016 di circa 6 milioni di euro, se non vado errato, un saldo positivo di fine cassa pari a circa un milione e mezzo di euro.

Costruire un bilancio che porti avanti quel significato e quel concetto e soprattutto quella volontà che citava Davide credo sia importante, d'altra parte l'humus che ha sempre animato questa amministrazione dal 2011 e che è stato citato dal Vicesindaco era quello di cercare di mantenere in un periodo di grave crisi economica, di grande difficoltà, di grandi disagi e di grandi esigenze che si amplificano sempre più ogni anno – perché siamo abituati che in tre, cinque anni può cambiare l'assetto sociale, culturale, economico di una comunità – gli attuali servizi perché ritengo che oggi mantenere i servizi e cercare di ampliarli in queste condizioni economiche sia veramente un'impresa eroica.

Poi arriverò ad esporre la mia opinione sull'aspetto delle alienazioni, sul significato del termine valorizzazione ma ci tengo a dire che sono orgoglioso di questo bilancio, sono soprattutto contento dell'ultimo intervento, della premessa e della precisazione della collega Scarafoni, ossia di quello che rappresentano i servizi all'interno di una comunità e che poi sono i veri protagonisti di questo Comune.

Molteplici servizi ci sembrano nella costanza e nella ripetizione degli anni qualcosa di ormai sancito, di ormai legittimato, che non può essere eliminato, che non può essere alienato – visto che si è usato questo termine – ma dev'essere mantenuto per diritto naturale e fisiologico. Tutti noi sappiamo che non è così.

Girando infatti per i diversi comuni – molti di noi lo fanno per professione o per ruolo istituzionale – sappiamo che molti di essi avevano in essere alcuni servizi che purtroppo, per questioni legate ad un equilibrio di bilancio, hanno dovuto nel tempo cancellare.

Noi abbiamo molteplici servizi e sono d'accordo sul fatto che non possiamo sostituirci allo Stato, tuttavia spesso e volentieri non solo la comunità di Fiano ma molte comunità come la nostra sono chiamate a farlo, basti pensare agli investimenti sull'edilizia scolastica.

Io credo che il diritto allo studio dovrebbe essere assolutamente garantito dallo Stato così come l'edilizia scolastica e la possibilità di avere luoghi preposti a tale servizio.

Molto spesso abbiamo fatto delle valutazioni numeriche e di calcolo in termini di bilancio nei luoghi deputati, nelle Commissioni preposte.

Ho sentito prima parlare di asilo nido, un servizio che è stato sì un cavallo di battaglia ma non è questo che dà a tale servizio la legittimità e l'autorevolezza di continuare ad essere presente in una situazione, magari come questa, di grave crisi economica.

Quindi il fatto che Fiano Romano sia stato uno dei primi comuni ad istituire questo servizio non per questo deve per forza ad ogni costo mantenerlo.

Un servizio che costa alla nostra comunità, di forza propria, in termini economici circa 540.000 euro l'anno.

Ricordo che in un'assemblea partecipata dai genitori di alcuni bambini che usufruivano di questo servizio, per cercare di sensibilizzare i genitori e per cercare di renderli partecipi anche a questa materia che è la materia contabile di bilancio comunale, gli si faceva capire che il costo di questo servizio è tale per cui possono trarre beneficio circa un massimo – se non vado errato, ma l'assessore mi correggerà – di 63 bambini, quindi 63 famiglie. Questo costo, se alienato il servizio e messo a bilancio, può rappresentare la decurtazione – qui c'è il dottor Fraticelli – di un punto di IMU al ribasso.

Un punto di IMU invece impatta su circa 4000-4500 nuclei familiari e ricordo che ci fu una mamma, il cui figlio usufruiva di questo servizio, che alla fine dell'assemblea mi chiese perché non pensassimo magari ad abbassare l'IMU.

È normale che queste valutazioni si fanno ma è un servizio che è importante, al di là del fatto che abbia rappresentato un cavallo di battaglia di questo Comune. È un servizio che non è presente in altri comuni.

Prima avete citato alcuni servizi come il servizio pre/post scuola che ha una valutazione dal punto di vista economico e contabile pari a circa 38.000 euro l'anno e che non è presente in molti comuni.

Il servizio mensa a persone anziane e bisognose pari a circa 30.000 euro l'anno non è presente in molti comuni.

Il servizio infermieristico e l'assistenza domiciliare agli anziani e disabili, assente in molteplici comuni, è un servizio che in termini di bilancio rappresenta una cifra come 372.000 euro l'anno.

Il soggiorno marino per gli anziani e il periodo estivo e invernale attraverso i centri ricreativi sono cose che sembrano ormai entrate nella nomenclatura dei servizi che erogano le amministrazioni comunali. Molteplici comuni hanno spento questi servizi a partire da diversi anni. Ci sono comuni che non effettuano più i centri ricreativi per i ragazzi e i soggiorni marini per gli anziani.

Quindi è normale che all'interno della costruzione di un bilancio c'è una scelta di campo, ci sono alcune tematiche che vengono affrontate e a cui si dà una valenza prioritaria e da cui si legge il taglio e anche l'indirizzo politico.

Io ritengo che questo sia – e ringrazio la collega Scarafoni per avere attribuito questo aggettivo – uno dei comuni che è stato e continua ad essere all'avanguardia in termini di servizi, in controtendenza al trend nazionale.

Pensate l'investimento che questo Comune non ha decurtato o tagliato in riferimento al tema della cultura – qui c'è l'assessore – che negli anni è stato all'interno della discussione del proprio bilancio, nei meandri e nella preoccupazione di dover essere tagliato, perché la prima cosa che si va a tagliare in linea con il trend nazionale è sempre stata la cultura.

Questo invece è stato uno dei comuni che anche in passato ha sempre ampliato gli investimenti per la cultura – questo è in linea con quello che diceva il Vicesindaco – per cercare di creare dei momenti di aggregazione, dei momenti dove ci sia il confronto, dei momenti dove ci si possa e ci siano degli spazi di dialogo, anche per cercare di interagire al meglio con la nostra comunità e conoscerla sempre di più.

Per quanto riguarda l'aspetto della valorizzazione io sono d'accordo. Se la valorizzazione scade e viene congedata come una svendita del proprio patrimonio ai privati qui veramente saremmo in una situazione fuori da ogni logica.

Mi riferisco all'alienazione di proprietà comunale, ad alcuni interventi che vengono riportati e ad alcuni investimenti che vengono fatti perché andare ad alienare una strada di piano regolatore che non si farà mai perché non ha logica

che questa strada possa essere o non ha logica che il Comune di Fiano Romano o qualunque esso sia vada ad investire su una strada che nel piano regolatore è prevista ma che attualmente per posizione, per logistica, per investimenti limitrofi fatti, non ha più logica di esistere. E mi riferisco ad esempio a quella strada di piano regolatore che è affianco, adiacente, limitrofa alla piattaforma della PAC, ex Standa.

Parliamo di una strada che è all'interno di due capannoni – faccio proprio l'esempio spicciolo per comprendere che cosa significa una valorizzazione, concetto che tra l'altro è stato affrontato dai due colleghi prima – per cui andare a valorizzare i fondi che provengono da un'alienazione che ormai è insignificante dal punto di vista logico, una strada che è all'interno, interposta tra due capannoni, che è afferente alla viabilità Tiberina dove è stata strutturata, dove c'è una rotatoria e dove c'è una viabilità ormai consolidata.

Andare ad alienare ad un costo di 600-700.000 euro una strada che non ha più logica di esistere, ma solo perché era prevista all'interno di un piano regolatore, significa ribaltare questa cifra non nel fare cassa – come si diceva prima, sarebbe pazzesco e assolutamente deplorabile se un'amministrazione svendesse il proprio patrimonio per arricchire la cassa perché è in una situazione economica di bilancio passiva, caso in cui sarei assolutamente di parte e sarei d'accordo con lei – ma andare a valorizzare attraverso la procedura dell'alienazione un qualcosa che non ha più logicità tenere in piedi e riversare questi fondi nel valorizzare attraverso le infrastrutture – perché poi ci sono i giusti capitoli che rappresentano le diverse spese e quindi tutto ciò che viene attraverso la valorizzazione, attraverso la Bucalossi, attraverso la contrazione di mutui come diceva prima il Vicesindaco – serve e può avere solo assolutamente una direttiva che è quella delle infrastrutture e quindi dell'investimento sulle opere pubbliche, non è parte corrente.

Sarebbe giusto prendere i soldi derivanti da questa alienazione e reinvestirli per esempio nel comparto della zona industriale per rendendolo accattivante, più competitivo, dando l'opportunità a possibili e potenziali investitori di investire in attività d'impresa. Ciò permetterebbe di sviluppare un indotto economico, sviluppare imposte e quindi economia per l'ente. Si darebbe inoltre una risposta dal punto di vista occupazionale e una parte la si potrebbe utilizzare per l'ampliamento della farmacia comunale e quindi per creare una nuova struttura farmaceutica che sia più competitiva con le attuali farmacie private che abbiamo oggi.

Credo che questo sia un esempio di giusta alienazione, di valorizzazione di ciò che si è incassato attraverso detta alienazione.

In merito al project, all'ausilio dei privati, io ho sempre detto – e non penso di essere il solo – a partire dal 2011 in campagna elettorale, l'ho rinnovato nel 2016 e lo rinnovo in questa sala che non credo di essere l'unico pazzo nel nostro Paese Italia a non riconoscere che un partenariato pubblico-privato, sano, cosciente, responsabile, franco, legale e trasparente possa essere assolutamente uno strumento che possa determinare in alcuni aspetti anche e soprattutto una risorsa.

In merito all'efficientamento energetico che riguarda l'illuminazione pubblica, alcuni anni fa io sono stato bombardato da molteplici aziende, dalla Beghelli ad altre – ne avrò ricevute dieci soltanto io – che si presentavano all'amministrazione comunale nella volontà di mettersi a disposizione per professionalità e capacità aziendale nella possibilità di effettuare l'intero investimento e quindi andare a mettere in campo un investimento pari a 600-700.000 euro per innovare tutta l'impiantistica che riguarda l'illuminazione pubblica, avere la possibilità di ammortizzare negli anni questo investimento e poter loro stessi beneficiare di circa un 57, 62 per cento del risparmio energetico di cui il Comune avrebbe beneficiato e riversare invece un 3, un 2, un 5 per cento quantificato in 5-6.000, massimo 10.000 euro al Comune.

La situazione all'epoca era allettante in quanto c'era la possibilità di avere un impianto totalmente nuovo, pagando la stessa bolletta e avere un ritorno di 10.000 euro l'anno. Erano 10.000 euro che piovevano.

Questo era un partenariato pubblico-privato, una sorta di project financing ma è passato del tempo ed abbiamo avuto un abbattimento dal punto di vista dei mercati, dei corpi illuminanti che oggi costano veramente niente, e quindi facendoci due conti, visto che questo ente spende 300.000 euro l'anno di illuminazione pubblica e 50.000 euro di manutenzione, avere la possibilità di farlo in house, quindi di farlo noi, beneficiando da subito di un risparmio pari al 63 per cento quindi di abbattimento della bolletta io credo che sia intelligente e responsabile.

Eravamo partiti dalla possibilità potenziale di fare un bando e quindi di dare a terzi la possibilità di questo investimento, il conseguente beneficio al risparmio, ma è passato del tempo, il mercato ha fatto crollare i costi dei corpi illuminanti e quindi di ciò che serve a livello di materiale con la conseguenza che l'investimento costa la metà circa e quindi andiamo in house.

Tuttavia ciò non significa assolutamente che mettere in campo una sorta di partnership pubblico-privata con quei requisiti che ho citato prima sia il diavolo, sotto alcuni aspetti per gli enti tutti, non solo esclusivamente per il Comune di Fiano Romano, ha rappresentato assolutamente delle opportunità.

È normale che non vi si chiede assolutamente, per carità, di essere d'accordo su un documento che credo sia il più importante, forse quasi della stessa relativa importanza di un piano di mandato del Sindaco in cui ci siamo confrontati pubblicamente con visioni diverse. Tuttavia ritengo che sia importante riconoscere che i servizi erogati e quindi prodotti dall'articolazione di un bilancio comunale diano in alcuni aspetti una sorte di leadership di questo ente nei confronti degli altri.

In merito all'edilizia pubblica, per rispondere al collega D'Angelantonio, è assolutamente un tema che va affrontato e in cui bisogna prevedere delle risorse importanti.

In passato ci siamo battuti fortemente tant'è vero che eravamo riusciti a far accantonare nel bilancio ATER, se vi ricordate bene, 3 milioni di euro destinati all'edilizia pubblica di Fiano Romano. L'edilizia pubblica e quindi i rispettivi 3 milioni a bilancio ATER – sono atti e quindi sono riscontrabili – furono destinati all'adeguamento di strutture già esistenti tant'è che si era paventata l'ipotesi di adibire e quindi di dare questa opportunità in un edificio già esistente, all'attuale scuola media.

Questo non è stato assolutamente possibile perché non avevamo la possibilità e non eravamo dotati sul nostro territorio di altri plessi che avrebbero potuto ospitare tale destinazione, altrimenti eravamo riusciti in un vero e proprio miracolo politico amministrativo avendo ATER destinato questa importante somma.

Comunque è un tema che assolutamente va affrontato e che oggi viene affrontato dalle politiche sociali cercando di sostenere e supportare quelle famiglie e quei cittadini che ne hanno bisogno.

Lei prima parlava del palazzo a Via Venezia, un palazzo che attribuisco a questa amministrazione e a nessun tipo di soggetto civico esterno perché nella battaglia di quel palazzo siamo stati esclusivamente soli investendo somme di denaro per il supporto e il sostegno legale.

Abbiamo passato diversi stadi di processi, uno dietro l'altro, siamo arrivati quasi in dirittura d'arrivo perché la società proprietaria ricorreva ogni qualvolta usciva la sentenza che dava ragione all'ente pubblico, quindi al Comune. Partivamo con la notifica del decreto di entrata in possesso dell'immobile e quindi si ricorreva al nuovo decreto erogato dall'ente.

Comunque siamo arrivati, quello è un palazzo che è abusivo per l'ente, è abusivo per la Regione Lazio, per la sovrintendenza, per tutti, infatti da 0 a 500 metri dalla Tiberina andando verso Via San Sebastiano è zona libera, da 500 metri in giù verso via San Sebastiano è zona vincolata. Quindi tutti coloro che hanno costruito in zona vincolata senza il nulla osta paesaggistico regionale preventivo capite bene qual è il procedimento a cui vanno incontro.

Ci siamo occupati di quelle famiglie che si sono impossessati di questo stabile – per carità per esigenza, anche se dalle analisi e dalle valutazioni dei servizi preposti effettuate non tutti credo per esigenza – e di quelle persone che

poi hanno arrecato dei danni nelle proprietà attigue a quella struttura. Ci sono stati infatti anche degli arresti per allacci di corrente elettrica e danneggiamenti alle condutture idriche degli edifici vicini.

Ci siamo confrontati, sono state chiamate ad una riunione qui in aula consiliare, abbiamo identificato attraverso le forze di polizia municipale e attraverso i carabinieri anche quelle persone che non erano residenti nel Comune di Fiano Romano, abbiamo allertato i comuni di residenza a sostegno sociale di queste famiglie, abbiamo provveduto in quelle giornate di grande freddo al ricovero delle stesse presso l'unica struttura alberghiera, l'EuroHotel, che ha dato la propria disponibilità dopo averne sentito alcune e, non avendo la possibilità di dare una struttura fisica, abbiamo cercato di mettere a disposizione tutte le forze per dargli la possibilità di contrarre un ricovero e accompagnarli e supportarli nei primi mesi per poi procedere per conto proprio. Al di là di questo è un tema che va assolutamente affrontato.

È da diversi anni che sul nostro territorio, sul nostro Comune, non si parla di edilizia pubblica. Molte sono state le valutazioni e le riflessioni su quell'immobile come chiedersi il perché non si prendono questi appartamenti, circa 12, e non si destinano all'edilizia sociale visto che si fa un'entrata, un'immissione in possesso di quello stabile da parte dell'ente. La risposta è che non lo possiamo fare, perché tutta l'azione che è stata fatta è per una struttura abusiva in un comparto del territorio dove era previsto altro e non un palazzo.

Quindi, di fatto, io credo che dalle vecchie 167 che sono state calate su questo territorio è ora sicuramente di iniziare ad affrontare il tema che prevede sicuramente lo stanziamento e prevede una posta importante oltre alla localizzazione.

Ho sentito citare anche il comparto Prato Risacco e quindi la vasta proprietà del Comune di Fiano Romano a ridosso del fiume. Lì ci sono stati diversi progetti, diverse persone che sono arrivate e io ho sempre detto che qualsiasi ente, soggetto, privato che si presenti e dica che vorrebbe mettere in campo una collaborazione, quindi una partnership pubblico-privata, dove il Comune mette a disposizione un'area, una porzione di terreno agricolo che non ha una destinazione, non ha una cubatura, non ha un elevato valore, per investire in centri sportivi, per dare la possibilità di creare quei luoghi di incontro, quegli spazi comuni, io credo che sia assolutamente degno di essere preso in considerazione.

C'è un altro progetto che cercherò di portare avanti e che ritengo importantissimo, intelligente, logico, affine a quello che questa amministrazione ha fatto perché, ripeto, ogni volta che un'amministrazione fa un qualcosa si sottovaluta ciò che ha fatto e sembra che tutto sia scontato.

Gli orti sociali, ad esempio, a molti è sembrato uno spot elettorale, un lancio mediatico. Noi abbiamo ritenuto che fosse giusto, tant'è vero che abbiamo evaso solo alcune delle richieste, una parte della graduatoria, perché quelli erano i fondi iniziali. Era una fase di start-up anche in termini contabili e di bilancio e abbiamo potuto evadere una parte dei richiedenti un piccolo spazio.

Visto che siamo in aula consiliare ed è presente sia la maggioranza che la minoranza, approfitto per ricordarlo quel progetto.

Noi avevamo pensato all'epoca di creare un indotto, un qualcosa di collaterale, di omogeneo a questo progetto, che era un inizio. Un progetto in grado di creare un impianto importante dal punto di vista dell'agricoltura, di tutto ciò che ne entra in rete, dal punto di vista occupazionale, dal punto di vista del creare una vera e propria azienda sociale che fa parte e che viene estrapolata dalla comunità con le nostre forze e di creare un progetto a valenza non soltanto comunale ma un progetto che poi quando lo affronteremo nelle Commissioni preposte, con l'organo deputato, vedrete che sicuramente può elevare l'immagine partendo dagli orti sociali e può anche essere preso a modello, a campione, in quanto mette in campo tutto: ciò che arriva dalla coltivazione, dalla produzione, dal prodotto finale, dal riciclo dello scarto del prodotto.

Quindi pensare in grande senza rimanere fossilizzati solo ed esclusivamente al cosiddetto spot mediatico o obiettivo acceso ai fini della propria campagna elettorale.

Questo significa – e sono d'accordo con voi – valorizzare la proprietà comunale cercando di mettere a regime e in produttività la proprietà.

Tuttavia, io non parlerei assolutamente di svendita perché le alienazioni se fatte in maniera cosciente, con una chiave di lettura logica e responsabile portano come conseguenza alla valorizzazione. Quindi ringrazio l'ufficio del settore economico e finanziario, il dirigente, ossia il dottor Fraticelli, tutti i membri della Commissione Bilancio e l'assessore che oggi ha giocato un ruolo da protagonista.

Infatti è una seduta che, oltre a parlare di bilancio, è esclusivamente propedeutica all'approvazione di questo atto fondamentale non solo per l'aspetto normativo e giuridico legato all'ente ma è importantissimo perché è propedeutico a riaccendere la possibilità di erogare risorse e quindi mantenere accesi tutti quei servizi che abbiamo citato nei nostri interventi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco.

Non essendoci ulteriori interventi né proposte di modifiche o rettifiche;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dell'esposizione della proposta fatta dall'Assessore Vittoria Iannuccelli;

Aquisito il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, da parte del Dirigente del Servizio Finanziario, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Il Responsabile del servizio

Visto l'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000;

Riscontratane la regolarità tecnica

Esprime il seguente parere **FAVOREVOLE**

Data: 02/03/2017

Il Responsabile del Settore I – Amministrativo-Finanziario
F.to Dott. Francesco Fraticelli

Il Responsabile del servizio

Visto l'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000;

Riscontratane la regolarità contabile

Esprime il seguente parere **FAVOREVOLE**

Data: 02/03/2017

Il Responsabile del Settore I – Amministrativo-Finanziario
Dott. Francesco Fraticelli

Con votazione che dà il seguente risultato:

Presenti 17 Assenti 0

Favorevoli 12

Contrari 5 (Morganti, Montiroli, Scarafoni, Sorrento, D'Angelantonio)

DELIBERA

1) **DI APPROVARE**, il Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019 secondo le risultanze di cui ai prospetti (Allegato A), unitamente a tutti gli altri documenti previsti dalla normativa, depositati agli atti d'ufficio, dando atto che, pur non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che lo stesso rappresenta l'unico documento contabile con pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria;

2) **DI APPROVARE**, la nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2017-2019, depositata agli atti d'ufficio, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

3) **DI APPROVARE** il documento Unico di programmazione (DUP) 2017/2019 prendendo atto che la documentazione depositata agli atti, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) **DI APPROVARE**, lo schema di Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2017-2019 depositato agli atti d'ufficio, anche se non materialmente allegato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

5) **DI DARE ATTO** che i suddetti documenti del Bilancio di Previsione per il triennio 2017-2019 sono stati predisposti in conformità a quanto stabilito da tutte le normative di finanza pubblica, comprese quelle relative al nuovo saldo di competenza di cui alla Legge 243/2012;

6) **DI DARE ATTO** che l'Organo di Revisione ha espresso parere favorevole così come previsto dall'art. 239 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 nella relazione del 20/02/2017;

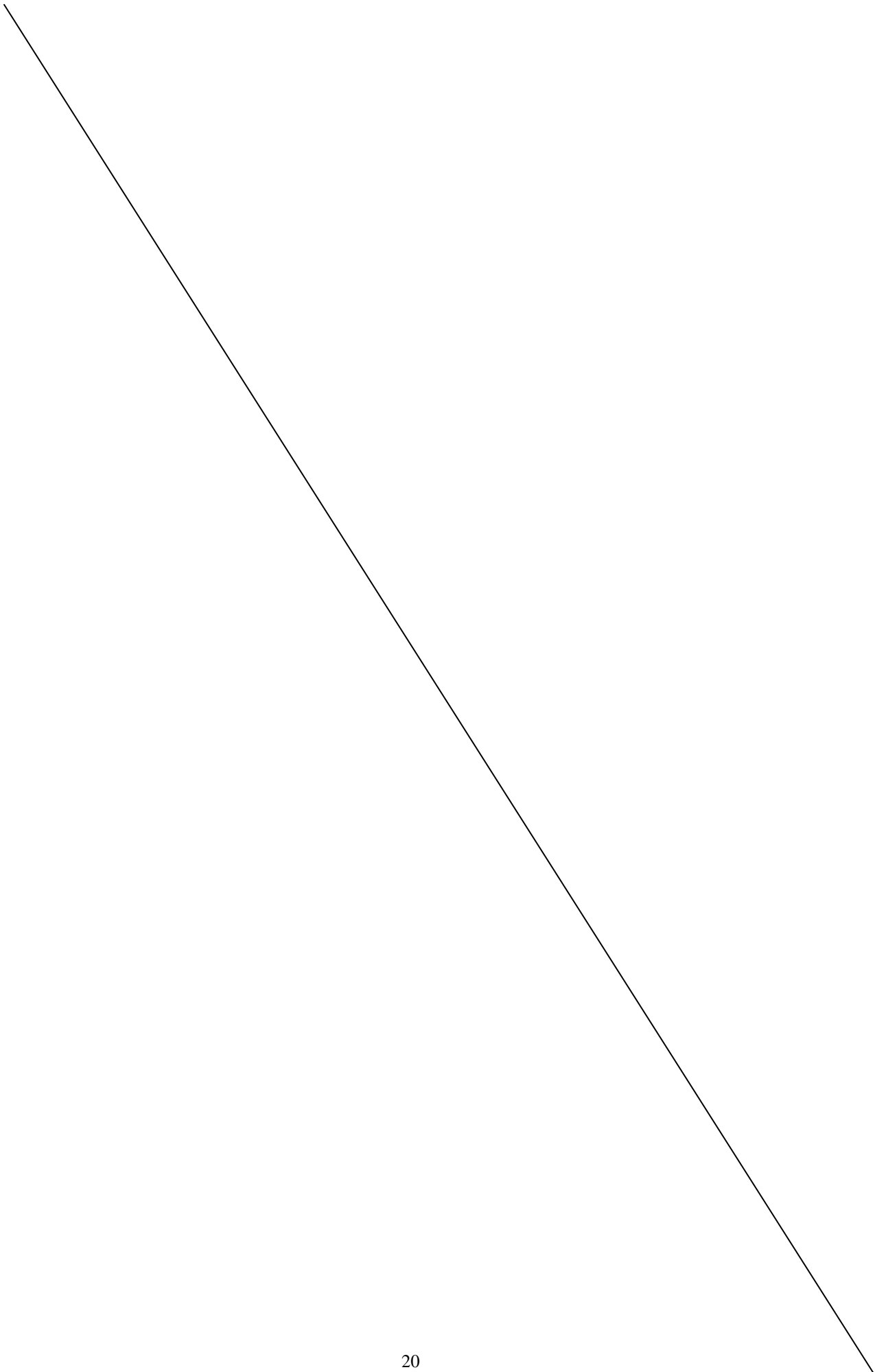
7) **DI CONFERMARE** le tariffe, le aliquote ed i valori così come riportati e richiamati nella deliberazione di G.M. n. 13 del 31/01/2017 e nei singoli provvedimenti in essa citati

8) **DI PRENDERE ATTO** che la documentazione depositata agli atti d'ufficio, anche se non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in riferimento a:

- Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada – art. 208 CDS relative all'anno 2017” - deliberazione Giunta Comunale n. 10 del 26/01/2017;
- “Piano triennale del fabbisogno di personale 2017-2019 e piano annuale delle assunzioni 2017 - deliberazione Giunta Comunale n. 173 del 22/12/2016;
- Piano delle azioni positive per le pari opportunità ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198 del 11 aprile 2006 - deliberazione Giunta Comunale n. 156 del 02/10/2014;
- “Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 1, comma 594 e seguenti della legge finanziaria 2008”, allegata al DUP;
- “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58, comma 1° del D.L. n. 112/2008”, allegata al DUP;
- “Servizi a domanda individuale – Individuazione dei servizi e dei costi relativi.” - deliberazione Giunta Comunale n. 12 del 31/01/2017, così come rettificata con delibera di G.N. n. 21 del 16/02/2017;

- La precedente delibera consiliare relativa alla verifica e qualità delle aree fabbricabili da destinarsi ai sensi della legge 167/82, 865/71 e n. 457/78 per l'anno 2017

9) DI DARE ATTO che il presente provvedimento sarà presente all'albo pretorio online e sul sito comunale nella sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti organi di indirizzo politico - Provvedimenti;



COMUNE DI FIANO ROMANO

Allegato **A** Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2017 - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Entrate	Cassa anno 2017	Competenza anno 2017	Competenza anno 2018	Competenza anno 2019	Spese	Cassa anno 2017	Competenza anno 2017	Competenza anno 2018	Competenza anno 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.463.767,34	0,00			Disavanzo di amministrazione		163.366,74	163.366,74	163.366,74
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		166.840,88	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contribuiti	15.266.587,76	10.557.831,28	10.808.047,20	10.889.215,09	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	18.456.482,80	13.547.330,96 0,00	13.792.803,20 0,00	13.777.883,51 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.399.378,42	534.559,79	495.442,75	502.469,65					
Titolo 3 - Entrate extraliquidarie	4.821.591,54	3.272.928,63	3.371.287,09	3.412.760,01					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.884.539,82	1.690.968,57	910.000,00	5.730.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	5.807.866,82	3.780.000,00 0,00	2.860.000,00 0,00	5.930.000,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività fin. - di cui fondo pluriennale vincolato	6.800,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali	23.382.107,54	16.056.288,27	15.584.777,04	20.334.444,75	Totale spese finali	24.271.149,62	17.327.330,96	16.652.803,20	19.707.883,51
Titolo 6 - Accensione Prestiti	2.079.720,07	1.770.000,00	1.750.000,00	0,00	Titolo 4 - Rimborsi Prestiti	608.555,44	502.431,45	518.607,10	463.194,50
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.308.000,00	3.308.000,00	3.308.000,00	3.308.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesor.	3.308.000,00	3.308.000,00	3.308.000,00	3.308.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.243.144,98	2.952.941,00	2.952.941,00	2.952.941,00	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.151.178,09	2.952.941,00	2.952.941,00	2.952.941,00
Totale titoli	31.982.972,59	24.087.229,27	23.595.718,04	26.595.385,75	Totale titoli	31.338.883,15	24.080.703,41	23.432.351,30	26.432.019,01
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	33.456.739,93	24.254.070,15	23.585.718,04	26.585.385,75	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	31.338.883,15	24.254.070,15	23.595.718,04	26.595.385,75
Fondo di cassa finale presunto	2.117.856,78								

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to **ALESSIO DI GIORGI**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to **DOTT. MARIO ROGATO**

La presente deliberazione viene trasmessa all'Ufficio di Segreteria affinché se ne curi la pubblicazione all'albo pretorio online del sito istituzionale di questo Comune

Addì **IL SEGRETARIO COMUNALE**
F.to DOTT. MARIO ROGATO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Publicata all'albo pretorio online del sito istituzionale di questo Comune www.comune.fianoromano.rm.it (art. 32, c.1, L.69 del 18/06/2009) per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addì 23.03.2017 **IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE**
F.to **SIMONA SANTONASTASO**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 02.04.2017

- Perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134, D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.
- Per il decorso termine di 10 gg. dalla pubblicazione ai sensi e per gli effetti del 3° comma dell'art. 134, D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.

Addì **IL SEGRETARIO COMUNALE**
F.to DOTT. MARIO ROGATO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO
ADDI'

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MARIO ROGATO